

senza o
l'indust
fessiona
Nell'anno scolastico, di cui si discorre,
seventy-four è mestieri maschili senza of
ficine, con 3929 iscritti; 64 scuole d'arte
applicata all'industria, con 6260 iscritti;
15 scuole speciali, con 1288 iscritti; e 13
scuole professionali femminili con 3211 in-
scritte.

Giova avvertire che le scuole di cui si
è riferito il numero sono soltanto quelle
sussidiate dal Ministero di agricoltura. Al-
tre ve ne sono esistenti in Ospizi ed in al-
tre opere pie, di cui non è noto il numero
né la importanza. Ed il Ministero di agri-
cultura ha intrapresa una indagine allo
scopo di conoscere queste scuole e di indi-
rizzarle più efficacemente a formare dei
poveri affidati alla pubblica beneficenza,
operai utili all'incremento della produ-
zione nazionale.

La spesa occasionata dalle scuole che di-
pendono dal Ministero di agricoltura, e-
clusi gli istituti superiori, fu nell'anno sco-
lastico in esame, di lire 1,370,846. A tale
spesa lo Stato vi concorse con lire 349,578;
le provincie con lire 128,354; i comuni con
lire 460,158; le Camere di commercio con
lire 135,959; e gli altri enti e le tasse sco-
lastiche con lire 206,767.

CARTOLINE POSTALI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

V'avevo scritto giorni addietro, infor-
mandovi dell'accordo fortunatamente sta-
bilitosi quest'anno fra tutti i liberali di qui,
per combattere i clericali nelle elezioni
amministrative. Sono lieto di comunicarvi
oggi che la lista conciliata ha riportato
intera vittoria. Tutti i diciotto nomi libe-
rali — che tanti consiglieri, tra scadenze
e dimissioni, si dovevano eleggere — sono
usciti vittoriosi dall'urna con una im-
ponente maggioranza. Basti dirvi che l'ulti-
mo eletto ebbe 403 voti, mentre il primo
dei clericali non ne ebbe che 224.

Per tal modo, varie egregie e beneme-
rite persone, che, anni fa, ebbero indegna-
mente l'ostracismo, rientrano in Consiglio
in cui presteranno, con molta utilità del
paese, l'opera propria.

Ad ottenere così soddisfacente risultato
hanno contribuito i migliori nomini sia dei
monarchici, sia dei radicali; or citerò il
senatore Finali, il conte Paschini, il cav.
Manaresi tra i primi, il colonnello Valza-

Aventi

dopo sonosi recate in piazza dell'Unità
lasciando girando al monumento che ri-
batte
La popolazione ha assistito un'imbatta-
al mesto corteggio; l'ordine è stato
fettamente mantenuto.

Le associazioni erano numerosissime. La
cerimonia non ebbe colore politico.
Da ultimo in **Ancora** il Consiglio di-
rettivo dei Reduci delle patrie battaglie
insieme a numerosa rappresentanza di soci,
colla bandiera sociale, si è recato a de-
parre una corona di alloro sulla lapide a
Giuseppe Garibaldi nel piazzale della Pre-
fettura.

L'avv. cav. Marcellini vice-presidente
ha pronunziato brevi e belle parole.
Quindi i Reduci sono tornati in bell'or-
dine alla Caserma dei Pompieri, donde
erano partiti e colà la riunione si sciolse.

Verso mezzogiorno una rappresentanza
delle Loggie Massoniche si è recata in Mu-
nicipio a deporre una corona sul busto del
generale Garibaldi, che trovavasi nella gran-
sala Comunale.

Venne ricevuta dal sindaco ed opportu-
ne parole pronunziò il dott. Mengozzi pre-
sidente delle loggie Anconitane.

Le associazioni democratiche hanno de-
poste corone in piazza Garibaldi.

Nessun incidente.

— Sua Maestà il Re ha diretto da Na-
poli il seguente telegramma al ministro
della guerra:

« Mi torna gradito significare che la ri-
vista passata alle truppe riusei benissimo.
Ebbi occasione di rilevarne la disciplina,
la bella tenuta e ne rimasi soddisfatti-
simo.

« La saluto cordialmente.

« UMBERTO ».

— A Genova per la commemorazione
di Garibaldi le società si recarono proce-
sionalmente al municipio.

Il corteo, non molto numeroso, si fermò
davanti al palazzo.

Salirono le deputazioni ed entrarono nel-
l'aula per deporre corone sul busto di Ga-
ribaldi, mentre il concerto suonava inni
patriottici.

Parlò il signor Caprile, reduce dalle pa-
trie battaglie.

Gli rispose, a nome del municipio, il com-
mendator Vivaldi Pasqua.

CRONACA DI ROMA

Bonificamento delle paludi e dei terreni
paludosi nella provincia di Roma.

Due leggi riguardano le bonifiche idrau-
liche.

Il 10 dicembre 1878, specia-

cui, dopo alcune considerazioni, il Comizio
agario faceva domanda ai ministri di
agricoltura e dei lavori pubblici che pri-
volessero sollecitare
di a Follonica, è rag-
comandava alle Deputazioni provinciali di
Roma e Grosseto, alle Camere di commer-
cio, ai Comizi agrari delle provincie, inte-
ressate, a tutti i comuni in esse compresi,
di rivolgere anch'essi eguale dimanda al
R. Governo, ecc.

E con una circolare del 15 dicembre 1884
il Comizio stesso portava a conoscenza di
tutti i sindaci delle provincie di Roma e
di Grosseto la deliberazione del Comizio
accompagnandola dalla memoria del Tuo-
ci-Sano, su cui era fondato l'ordine del
giorno, e dalla carta delle zone malariche
compilata dal senatore Torelli.

D'altra parte, il ministro dei lavori pub-
blici fin dal 10 giugno 1883, con una cir-
colare ai prefetti e sindaci, li invitava a
denunciare i terreni palustri che fossero
nei loro territori e che, per le ragioni in-
dicate dalla legge del 1882, potessero es-
ser compresi nelle bonifiche di L. cate-
goria.

Parrà incredibile: soltanto nove comuni
presentarono denunce di terreni bonifica-
bili; e siccome sette di quelli si riferivano
a bonifiche idrauliche di minore impor-
tanza od a bonifiche agrarie, il Consiglio
provinciale non ha potuto approvare che
due sole bonifiche, come se tutti i luoghi
paludosi da noi sopra indicati non fossero
in questa provincia, e si godesse qui l'aria
più salubre di questo mondo!

Allora il Comizio agrario di Roma è tor-
nato alla carica; e con una circolare del
25 aprile di quest'anno si è rivolto nuova-
mente ai sindaci, pregandoli di adope-
rarsi acciocché non abbiano a rimaner
senza effetto alcuno per la provincia ro-
mana i vantaggi della legge del 1882, e
facendo anche loro notare che, per quei
terreni, i quali non venissero compresi
nella prima categoria, verranno promosse
le bonifiche di seconda categoria, per le
quali i comuni debbono un contributo
molto maggiore.

Ebbene, ad onta di tutte queste premure,
a tutt'oggi, al Comizio agrario non si è
avuta nessuna nuova denuncia di terreni
da bonificare, e soltanto alcuni pochi co-
muni hanno dichiarato di non aver terreni
paludosi ed altri hanno accusato pura-
mente e semplicemente ricevuta della cir-
colare!

E intanto il termine per la pubblica-

per la nuova que o tre giorni sono fuori
porta Salara.

A quanto dicemmo aggiungiamo che la
iscrizione è benissimo conservata; che il
Mausoleo non si eleva da terra che un
paio di metri.

Su questo circolo di grandi dimensioni
si elevava un monticello con pini e ci-
pressi in mezzo ai quali, nella cima, era
la tomba.

Ora tutto è scomparso e non è rimasta
che la costruzione.

Del padre di questo Lucilio « prefetto
dei fabbri » e « mastro della cavalleria »
(che è quanto dire colonnello del genio e
generale di cavalleria) — in onore del
quale è eretto il monumento — si ha trac-
cia e memoria in una lettera di Cice-
rone.

Pare si tratti di uno dei tanti precon-
soli romani.

Certo che se il monumento non è degli
ultimi tempi della repubblica, è però dei
primi tempi dell'impero.

Il notevole monumento fu visitato an-
che dal prof. Mommsen, il quale disse che
questo di Roma è una delle più importanti
scoperte di quest'ultimi tempi.

Nel terreno di proprietà del signor Bor-
tone si sono trovate molte altre cose an-
tiche: sarcofagi, anfore, lucerne, ecc., tanto
da mettere insieme un vero museo.

La Commissione archeologica manda
tutti i giorni un suo impiegato a sorve-
gliare gli scavi.

I disordini di ieri. — Quanto scrivem-
mo ieri era la pura verità e nulla abbia-
mo da togliere o da aggiungere. Diremo
solo che i delegati stranieri e le loro ban-
diere non ebbero molestie di sorta. Sola-
mente fu sequestrata una bandiera tolta
ad un arrestato perchè non voleva sgom-
brare.

Gli arresti fatti furono parecchi; dicono
dieci — ma non si sa con precisione per-
chè la questura non ha posto nulla sul suo
libro nero.

Un arrestato dovrebbe rispondere di
grida sediziose. Ieri sera prevaleva però
il partito del rilascio.

A completare quanto ieri scrivemmo di-
remo che il gruppo dei delegati stranieri
colle loro bandiere, la corona dei garibal-
dini ed alcuni dimostranti poterono giun-
gere in Campidoglio. Dentro l'Aula parla-
rono un tal Raggi e un tal Falgheri. La
corona dei garibaldini venne deposta sul
busto di Garibaldi.

Poi Pantano Edoardo parlò dalla loggia

pervevano, s'ovolge con brevi parole un
progetto di legge relativo al catasto del
proprietario figura.

Si riprende la discussione del bilancio di
previsione del Ministero di Grazia e giu-
stizia.

Pessina. Continuando il suo discorso,
ieri interrotto, dopo aver riassunto quanto
ebbe già a dire passa a parlare dell'istitu-
zione dei giurati.

Crede che questa istituzione debba esse-
re mantenuta apportandovi alcune modi-
ficazioni che sono il portato dei tempi.

Per quanto riguarda la chiesa abolizio-
ne del riassunto che fanno i presidenti
delle Corti di Assise, si dichiara contrario
assolutamente a questa proposta.

Poi tribunali di commercio osserva che
molti giuristi si sono dimostrati favorevoli
ad una radicale riforma di questo organi-
simo dello Stato.

Fa però osservare, che il governo si è
interessato della cosa, ed ha deferito al
foro civile gran parte della materia com-
merciale.

Furono adottate tutte le misure che era-
no necessarie in seguito alle modificazioni
fatte.

Conseguenza però delle nuove applica-
zioni fu un momentaneo ritardo nel di-
sbigo di alcune cause. Ma il governo ha
preparato un apposito progetto per risol-
vere ogni altra questione.

Dice che da varie parti della Camera fu-
rono rivolte domande e sollecitazioni per
il riordinamento giudiziario.

L'on. Parenzo ha quasi detto che manca
il coraggio di resistere alle influenze che
sono il portato del campanilismo. Nega
che ciò sia; aggiunge che tutti i guarda-
sigilli che lo hanno preceduto studiarono
il tema importantissimo.

Altro è il parlare astrattamente, altro
è il trovarsi di fronte alle difficoltà della
soluzione di un grande problema. Egli è
fra coloro che vogliono una magistratura
colta e ben reimpensata.

Non è il coraggio che manca a nessuno;
è piuttosto che occorrono ancora alcuni
studi perchè poi il governo possa con a-
nimo tranquillo fare concrete e giuste
proposte.

Il sistema degli esami per gli uditori non
è da condannarsi.

Basta che questi esami siano rigorosi,
che diano la garanzia di fornire magistrati
intelligenti.

L'on. Taiani ha forse accentuate un po'
troppo le cose.

Sostiene che la Cassazione unica non ha
il suo favore.

Mentre non porterebbe alcun giovamento
finanziario, nemmeno ne darebbe all'am-
ministrazione della giustizia.

Respinge l'accusa che la magistratura
possa essere mancipia del potere esecutivo.